

DIO A MODO MIO

Una ricerca su giovani e fede in Italia



ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO
di STUDI SUPERIORI

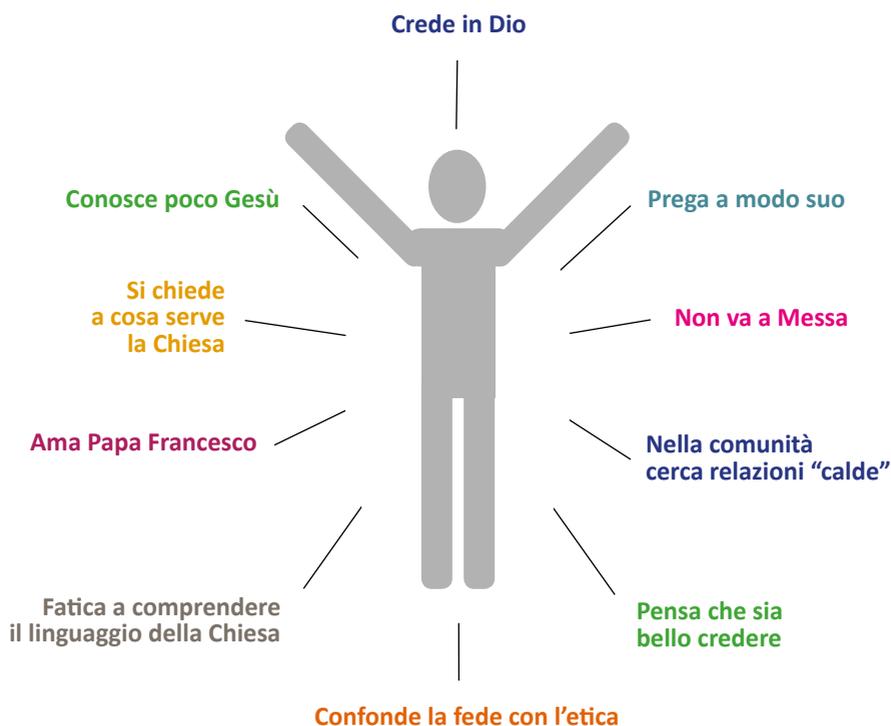
ENTE FONDATORE DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE

RAPPORTO
GIOVANI

Giovani e fede in Italia

Nel 2013, nell'ambito della più ampia indagine promossa dall'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, ente fondatore dell'Università Cattolica, sulla condizione giovanile in Italia "Rapporto Giovani", è stato avviato un approfondimento ad hoc sul tema "giovani e fede", il più completo fino ad oggi in Italia, che **ha coinvolto 150 intervistati, distribuiti tra Nord, Centro e Sud d'Italia, tutti battezzati e appartenenti a due fasce di età (19-21 anni e 27-29 anni)**. Le interviste sono state somministrate da 23 giovani tra i 23 e i 30 anni. L'analisi multifocale sulle interviste, condotta da un team di esperti, è infine confluita nel volume *Dio a modo mio. Giovani e fede in Italia*, edito da Vita e Pensiero (2015).

La religione del Millennial*



* Con *Millennials* si intende la generazione del nuovo millennio, ossia i nati tra gli anni Ottanta del Novecento e i primi anni del Duemila nel mondo occidentale.

FEDE E RELIGIONE PER LE NUOVE GENERAZIONI

DALLE INTERVISTE AI GIOVANI ITALIANI

LA RICERCA IN DUE FASI

1 **150 giovani**
(19-21enni e 27-29enni),
battezzati, di piccoli
e grandi centri del Nord,
del Centro
e del Sud d'Italia

2 **50 giovani** già intervistati nella prima fase, i più vicini alla Chiesa, ovvero

- i credenti più convinti;
- chi ha avuto/ha un ruolo (educatore, catechista, animatore ecc.) nella comunità;
- chi si è allontanato per poi riavvicinarsi

I TEMI



VORREI CHE MI RACCONTASSI DEL TUO RAPPORTO CON LA FEDE, PARTENDO DA DOVE VUOI...

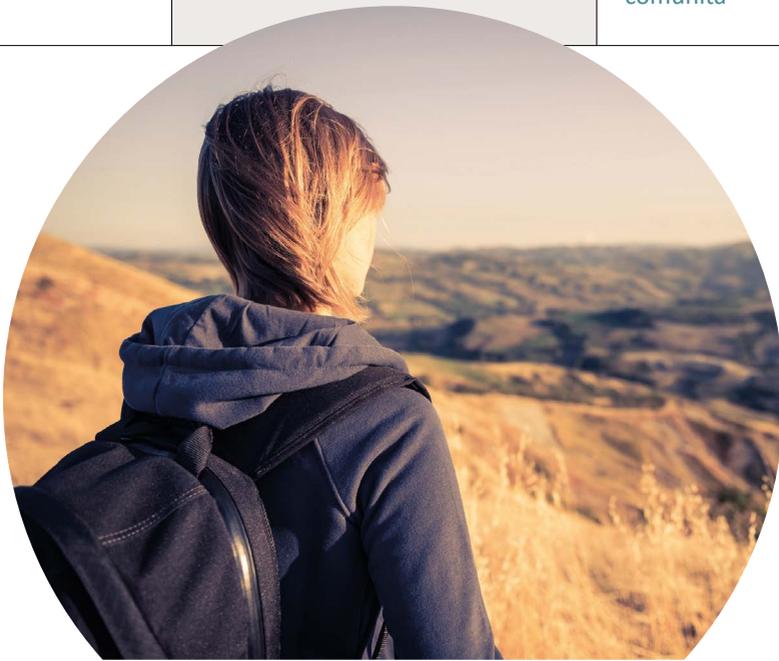
Hanno raccontato il percorso di iniziazione cristiana, mettendo in luce soprattutto la sua obbligatorietà. Frequentare il “catechismo” ha significato l’apprendimento di regole e principi

È diffusa la critica al “catechismo” come trasmissione di un sapere codificato (“quello che dicono loro”) e una serie di regole da seguire

A volte eventi dolorosi o considerati miracolosi influenzano il cammino

I luoghi di cui più spesso si ha un buon ricordo sono la parrocchia e l’oratorio, ma più in generale quelli dove “c’erano altri ragazzi della mia età”, dove è possibile la costruzione di un gruppo di pari con i quali crescere (coro, scout...)

Fondamentale la figura del sacerdote che segue i ragazzi: può diventare determinante nella scelta di rimanere nella comunità



PERCORSI DI FEDE



COME VIVI OGGI IL RAPPORTO CON DIO?

Essere cattolica
è una bella sfida



▶ Dio è immanente,
è qui, è concreto
“È venuto qui, ma poteva
anche starsene lassù”
È un compagno di vita

▶ Dio risponde
alle domande di senso
Dio dà senso alla vita

▶ “Io e Dio,
non la comunità e Dio”
“Il mio Dio secondo me”
“Dio a modo mio”
“Credo nel mio Dio
non nel loro”
“Dio dà benessere e felicità”

CRISTIANO E/O CATTOLICO?

Cristianesimo

Il cristianesimo è considerato **un'etica più che una religione**:
è amore, rispetto, uguaglianza

Cattolicesimo

Cattolicesimo è sinonimo di **istituzione**

Cattolico

Il cattolico è **percepito spesso come il praticante**, che non “salta una Messa”, si confessa e fa la comunione, segue le indicazioni della Chiesa. È una figura da cui prendere le distanze, perché inautentica. Meglio o più credibile chi vive al di fuori

COMUNICARE O TESTIMONIARE?



- 1 ▶ Fascino esercitato dalla figura di Papa Francesco perché parla il linguaggio della semplicità
- 2 ▶ La vera comunicazione della Chiesa è quella testimoniale: dovrebbe anzitutto vivere in coerenza con il messaggio di Cristo che è umiltà e servizio
- 3 ▶ Una comunicazione di maggiore efficacia da parte della Chiesa non passa per un più abile uso dei media, ma per una maggiore coerenza tra il dire e il fare
- 4 ▶ Il messaggio evangelico si trasmette attraverso i linguaggi del fare

QUALCHE RIFLESSIONE GENERALE

- I percorsi della fede passano per la **tradizionale iniziazione**, decisa dalle famiglie

- Il distacco, che avviene di frequente, si compie **intorno ai 13/16 anni**

- Intorno ai **25 anni** è possibile un **“ripensamento”** e un **“ritorno”**

- È diffusa l'idea di un **Dio privato**, di proprietà del singolo, un dio-fai-da-te

- Una **fede che non incide sulla vita** e sui rapporti con il prossimo non ha senso

- **I giovani scelgono quali elementi fondamentali della fede cristiana fare propri.** Molti aspetti rimangono in ombra

- **Si criticano le regole** per le regole, l'esteriorità della Chiesa, il clero corrotto. Il “cattolicesimo” è sinonimo di “istituzione” e “cattolico” di “bacchettone”

FEDE E RELIGIONE PER LE NUOVE GENERAZIONI

DALLE INTERVISTE
AI GIOVANI CREDENTI PRATICANTI

I TEMI

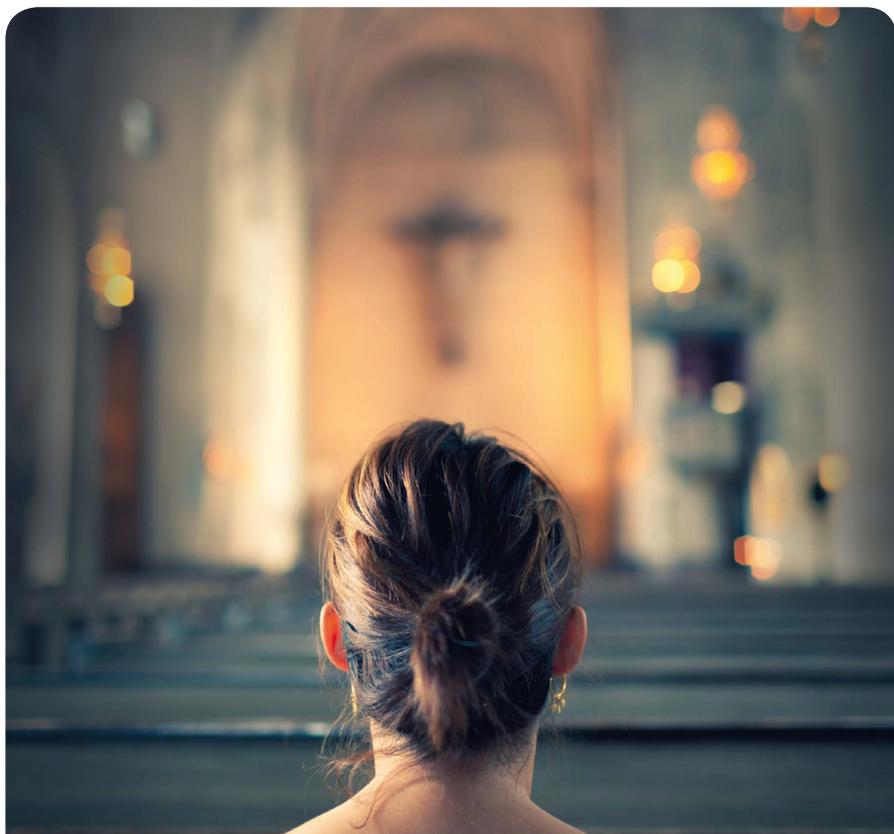
Le
posizioni
della
Chiesa oggi

Il percorso
di fede

I ruoli
all'interno
della
Chiesa

Gesù Cristo,
lo Spirito
Santo...

L'attualità
della fede,
il ruolo delle
donne nella
Chiesa, i valori



IL BELLO DEL CREDERE

È bello credere in Dio?

“Non te lo so dire perché non ho mai creduto in modo serio, dovresti chiederlo a chi crede con passione”

E glielo abbiamo chiesto...

“Credere in Dio infonde speranza. Anche nei momenti più difficili della vita, quando stai affrontando una disgrazia o un momento difficile”

“Io spero che ci sia Lui che metterà tutto a posto e, alla fine, lo farà, ne sono convinta. Io credo che Lui sia la nostra speranza”

“Nel credere in Dio soprattutto c'è il conforto. Io, credendo in Dio, mi sento molto confortata, perché so che c'è qualcuno che mi aiuta”

“Ti dà la forza di superare le paure che hai”

“È bello credere in un qualcosa che ha dato senso al nostro vivere. La vita è troppo bella e troppo più grande di noi. Non può essere nata senza ragione e non può finire senza ragione”

“Dio è la risposta. Quindi è proprio un modo diverso di vedere tutto quello che ti circonda. È vedere Dio in tutto e vedere tutto in funzione di Dio”

“Lui ti fa sentire amato, ti fa sentire speciale, perché Lui non fa – diciamo – cose nuove, ma fa nuove tutte le cose. Nonostante magari tu non sia il meglio o creda di non essere il meglio”



IN PILLOLE

I giovani chiedono agli adulti di

- **Rispettare** i loro percorsi anche se tortuosi e non standard

- **Offrire** loro criteri di scelta più che norme rigide da seguire

- **Essere** testimoni coerenti

- **Curare** le relazioni prima di ogni altro aspetto

- **Costruire** percorsi formativi coraggiosi

- **Utilizzare** il linguaggio del fare e rivalutare l'uso dei simboli per comunicare il Vangelo

- **Essere** esempi di cura e dedizione nei loro confronti



Rita Bichi e Paola Bignardi (*a cura di*),
Dio a modo mio. Giovani e fede in Italia,
Vita e Pensiero, 2015, euro 18

Autori dei contributi:

Mons. Luca Bressan
Don Michele Falabretti
Mons. Claudio Giuliodori
Don Giordano Goccini
Fabio Introini
Elena Marta
Don Antonio Montanari
Maria Paola Negri
Cristina Pasqualini
Alberto Ratti
Mons. Claudio Stercal
Pierpaolo Triani

Per saperne di più e presentare il volume e i risultati dell'indagine nella propria diocesi chiamare il numero **0272342816 o mandare una mail a giornata.universitaria-mi@istitutoniolo.it**

OTTO VIDEO INTERVISTE SU GIOVANI E FEDE

Sul sito dell'Istituto Toniolo (www.istitutotoniolo.it) e del Rapporto Giovani (www.rapportogiovani.it) sono disponibili otto video interviste con sociologi, psicologi, pedagogisti, teologi ed esperti di pastorale e alcune schede operative, che possono essere utilizzate per stimolare la discussione nei gruppi familiari, degli educatori e di operatori che si occupano di giovani.



PRESENTAZIONE DELLE INTERVISTE



RITA BICHI
PRESENTA L'INDAGINE



PAOLA BIGNARDI - PERCHÉ LA CHIESA
TORNI AD ESSERE UNA CASA



ELEONORA BONIZZATO E ALBERTO RATTI
LA FEDE TRA FRAMMENTAZIONE E APPARTENZE



ELENA MARTA
EDUCARE ALLA FEDE IN FAMIGLIA



DON LUIGI GALLI
LA FEDE TRASFORMA LA VITA



DON GIORDANO GOCCINI - LA FIGURA
DEL PRETE NELL'IMMAGINARIO DEI GIOVANI



CRISTINA PASQUALINI
UNA GENERAZIONE DI MEZZO

Il Rapporto Giovani

Il Rapporto Giovani è un progetto realizzato dall'Istituto Toniolo in collaborazione con l'Università Cattolica, con il sostegno di Fondazione Cariplo e Intesa Sanpaolo. La prima grande indagine quantitativa – condotta con il supporto dell'Ipsos – sui valori, le aspettative, i progetti dei giovani, la fiducia nelle istituzioni, il rapporto tra generazioni, il lavoro, la famiglia, la genitorialità, è stata realizzata nel 2012 su un campione di circa 9.000 individui tra i 18 e i 29 anni. Ne è stato redatto un Rapporto pubblicato con il Mulino nel 2013. L'interesse a proseguire in modo longitudinale la raccolta di informazioni sui percorsi e sulle scelte di vita di un consistente collettivo di giovani ha successivamente portato alla costituzione di un panel di 5.073 aderenti, ottenuto dall'Ipsos. Sulla base di questo panel, o sue porzioni sempre statisticamente significative, sono stati condotti alcuni approfondimenti quantitativi e qualitativi (formazione e lavoro, fiducia sociale e partecipazione, benessere individuale e felicità) i cui risultati sono raccolti nel Rapporto Giovani 2014 (ed. il Mulino).

Rapporto Giovani 2016

Nel Rapporto 2016 si fa il punto sulle scelte formative, i percorsi lavorativi, i progetti familiari, i valori, le aspettative e l'impegno sociale dei giovani, che si mostrano, ancora una volta, "affamati di opportunità", di occasioni per mettersi in gioco, non solo nel lavoro e nelle fondamentali scelte di vita, ma anche nel rapporto con gli altri e nel tempo libero.

In questa edizione sono, inoltre, proposti tre approfondimenti specifici. Il primo sul tema dell'immigrazione e la sfida del confronto multiculturale, il secondo sulle nuove forme di produzione e fruizione dello spettacolo in profondo cambiamento grazie alle nuove tecnologie, il terzo sull'innovazione, la *sharing economy* e l'impatto dell'evento Expo 2015 sui giovani.

ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO
DI STUDI SUPERIORI

ENTE FONDATORE DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE